

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 11 (2009)
Heft: 3

Artikel: I docenti di domani
Autor: Donzel, Raphael
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001241>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I docenti di domani

Un centinaio di esperti di formazione degli insegnanti hanno partecipato alla 5ª Conferenza svizzera sull'educazione. L'obiettivo era di fare il punto della situazione sulla formazione dei docenti in generale e di quelli di educazione fisica in particolare.

Raphael Donzel

«I docenti di educazione fisica non sono degli insegnanti come gli altri?» Con questa domanda Hans Höhener, presidente della Commissione federale dello sport (CFS), ha aperto la 5ª Conferenza svizzera sull'educazione fisica. L'introduzione dei cicli di studio Bachelor e Master, così come del sistema ECTS (sistema europeo di accumulazione e di trasferimento dei crediti) ha modificato lo scenario degli studi in Svizzera. «Oggigiorno, il numero degli scientifici dello sport è maggiore di quello di chi pratica un'attività d'insegnamento», afferma Hans Höhener. «Ma esiste un mercato per questi nuovi laureati? E di quali competenze devono disporre?

Sfide e attese

Il presidente della Conferenza delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche Willi Stadelmann ha insistito sull'importanza del legame tra la ricerca e la pratica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ha inoltre spezzato una lancia in favore di una migliore cooperazione tra le ASP e la specializzazione a livello di scuola primaria: «il maestro non deve più essere un 'decatleta', ma deve poter concentrarsi su alcune discipline».

Tutti i cicli di studio prescolari e primari hanno ottenuto dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali dell'istruzione pubblica (CDIP) il riconoscimento dei diplomi a livello nazionale. Questa misura garantisce la mobilità a livello svizzero ed internazionale. «Per quel che riguarda il diploma di docente di educazione fisica per le scuole medie inferiori e superiori, le esigenze minime teoriche e pratiche devono essere ancora discusse nei dettagli», ha spiegato Madeleine Salzmann, capo dell'Unità di coordinazione delle Alte scuole presso la CDIP.

Formarsi in continuazione

«L'insegnamento deve tener conto dei bisogni specifici degli allievi» ha ricordato Rainer Huber, ex-consigliere di stato del canton Argovia e vicepresidente della CFS. «Non c'è nessuna ragione per cui la formazione degli insegnanti sia più lunga per i docenti di scuola secondaria rispetto a quella dei maestri di scuola primaria. Sarebbe preferibile istituire un ciclo di studi monodisciplinare di tre anni, a cui si aggiungerebbe la formazione in una seconda materia da svolgere sotto forma di aggiornamento.» Il presidente dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola Ruedi Schmid ha precisato le esigenze legate alla professione di docente di EF. Questa disciplina risente delle pressioni esercitate dalla scuola, dai genitori e dalla classe politica. Agli insegnanti si richiedono conoscenze, competenze, un saper fare sia teorico che pratico, attraverso i quali proporre un insegnamento adattato agli allievi, alla società attuale e al livello scolastico.

Dalla teoria alla pratica

Buone condizioni quadro non bastano per garantire un insegnamento di qualità dell'educazione fisica. La personalità è primordiale, come l'hanno sottolineato Hans-David Steiger (docente di scuola media a Lyss) e Duri Meier (ASP di Soletta). «Preparati, impegnati e considera ogni allievo individualmente; essi te ne saranno riconoscenti e ti motiveranno a trovare nuove idee», è il consiglio di Steiger ai futuri docenti. «Gli allievi hanno diritto a lezioni ben organizzate, diversificate, adattate e impartite da docenti ben formati ed entusiasti» aggiunge Duri Meier.

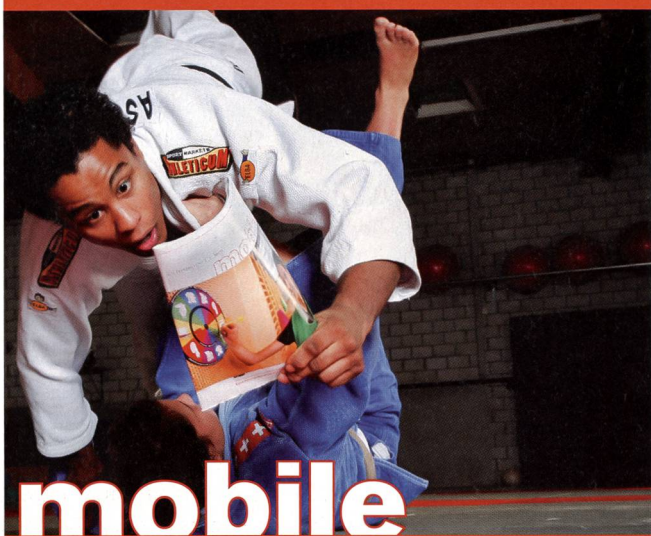
Invitati a esprimersi su come vivono la loro formazione, quattro studenti dell'Università di Basilea, delle ASP di Zurigo e Soletta e della Scuola universitaria federale dello sport di Macolin (SUFMS) hanno descritto luci e ombre delle loro esperienze. In particolare, hanno segnalato i loro timori per quel che riguarda il riconoscimento effettivo dei diplomi così come la delusione per la mancanza di esigenze più elevate in fase di ammissione agli studi di docente di educazione fisica.

Un affare personale

Questi argomenti sono stati ripresi nel corso di una tavola rotonda animata da Walter Mengisen, rettore della SUFMS. I docenti-formatori sono dell'opinione che il livello in educazione fisica di alcuni studenti all'ASP è insufficiente. È necessario aumentare il numero di crediti ECTS per garantire l'acquisizione delle esigenze minime. L'introduzione di un esame d'ammissione è una soluzione ipotizzabile per assicurare il raggiungimento di uno standard di qualità sufficiente, a condizione che gli istituti di formazione trovino un'intesa sulle esigenze. Gli esperti hanno sollevato la questione della cantonalizzazione delle ASP. Le condizioni devono essere identiche per tutti. In caso contrario, numerosi studenti si iscriverebbero alle ASP meno esigenti.

Al momento del bilancio, Matthias Remund, direttore dell'Ufficio federale dello sport UFSP, ha insistito sull'importanza della personalità del docente. Hans Höhener ha chiuso la conferenza lanciando il messaggio seguente: «Dobbiamo motivare i futuri insegnanti, infondere loro il coraggio di assumersi la sfida e di colmare le proprie lacune. Ma questo non può essere imposto tramite un regolamento. È una questione personale dei formatori, dei docenti e degli studenti.» Gli insegnanti di educazione fisica sono unanimi nell'affermare che non sono dei docenti come gli altri. La loro disciplina è l'unica a sposare il sapere al movimento e necessita una formazione che tenga conto di questa specificità. ■

Mossa vincente



mobile

La rivista di educazione fisica e sport

www.mobile-sport.ch



Traumeel®

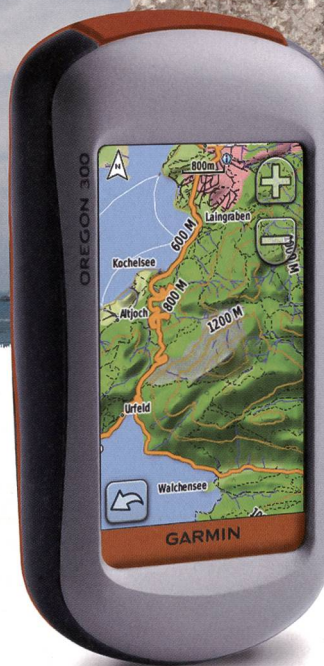
Per la cura di distorsioni,
lussazioni, contusioni.

**L'alternativa
omeopatica
moderna.**



Rivolgersi allo specialista o leggere il foglietto illustrativo. Disponibile in farmacia o in drogheria. ebi-pharm ag - 3038 Kirchliedach.

Con l'Oregon
l'avventura
è a portata
di mano !



Oregon

**L'innovativo
GPS-Outdoor con
Touchscreen.**

L'Oregon facilita le vostre escursioni perché è un piccolo navigatore robusto e impermeabile. Dotato di uno schermo a colori di 7.6 cm di diagonale, offre la possibilità di visionare la cartografia in 3D, di ricevere dati barometrici e altimetrici e di essere utilizzato come bussola.



Ugualmente disponibile in versione Pack, con la nuova carta topografica Topo Svizzera V2.

GARMIN®

www.garmin.ch

CHI VUOLE UNA

RIVELLA ROSSA?

E CHE COLORE HA LA TUA SETE?

